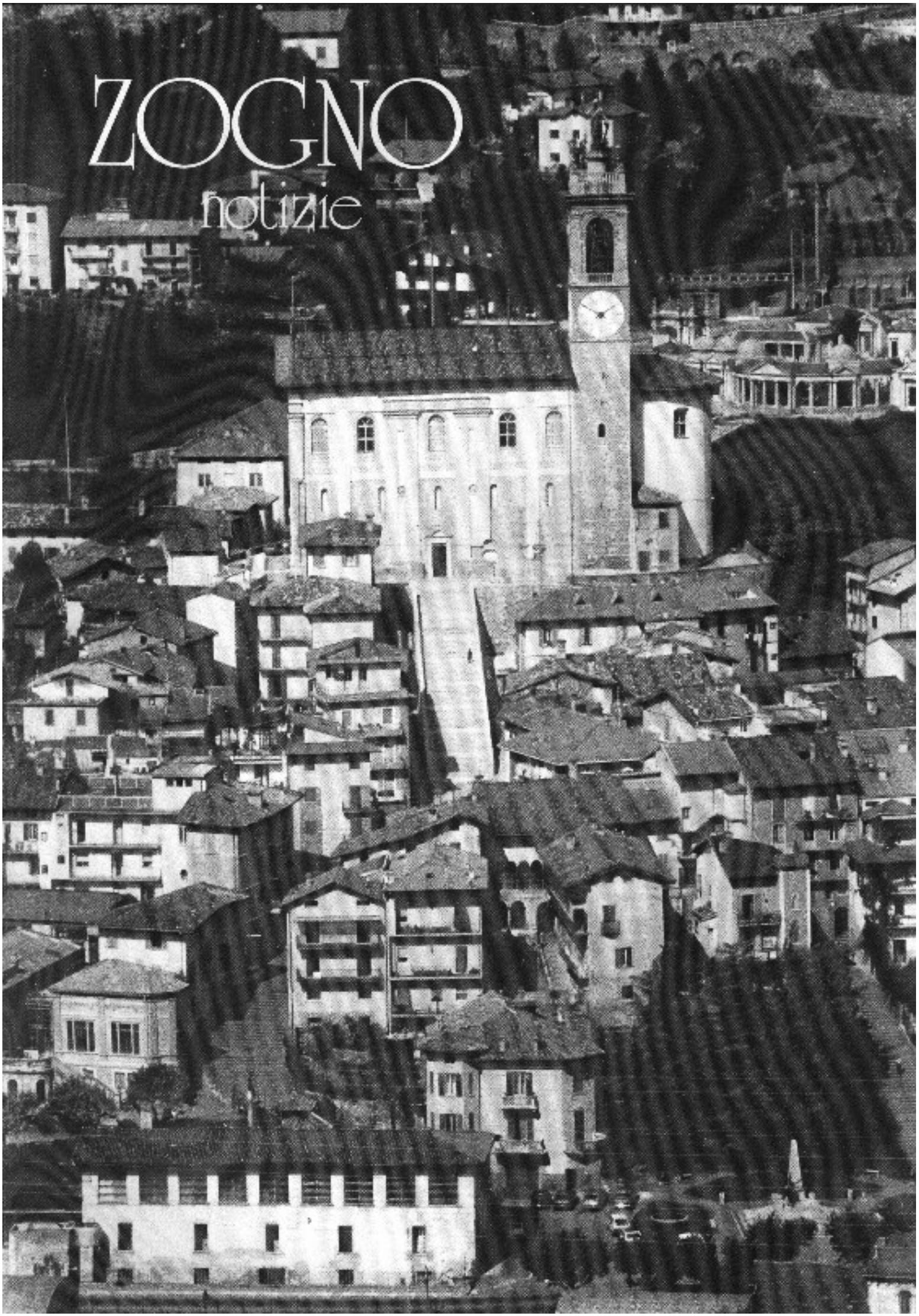

ZOGNO
notizie

zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

OTTOBRE n. 5 / 1983

ANNO 73°

DON LINO LAZZARI
Direttore Responsabile

DON GIULO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/92121

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: ARTIGRAFICHE G. CARMINATI
Zogno - Almè Tel. 035/541662

In copertina:
Da rilevante distanza la nuova scalinata di Zogno sembra identica all'antica precedente al 1906;
inserita nel centro storico come l'impugnatura di un ventaglio su cui a modo di decorazione, figurano i monumenti più importanti della nostra storia come, oltre la chiesa e il campanile, la cartiera Brembati-Lucia in basso, la Casa Marconi quattrocentesca, al centro, l'asilo Cavagais a sinistra e, in alto, a destra il dormitorio dei trapassati.

CALENDARIO PARROCCHIALE OTTOBRE-NOVEMBRE 1983

***"Utùer"**: "Quando'bosch a l'pert i fòie, èce e malàcc a i pert i òie!"*

Sabato, 1: Vigilia S. Rosario. Confessioni: ore 15 in parrocchia, ore 17 al Carmine

Domenica, 2: Festa del Rosario e inizio Catechesi anno 1983-1984. Processione alle ore 15,30 su percorso breve. Sono invitati i Confratelli del S.mo S.to e le Consorelle.

Martedì, 4: S. Francesco, Festa della Clausura. In parrocchia Messa alle ore 16.

Domenica, 16: Giornata Mondiale Missionaria, animata dal "Gruppo Missioni"

Domenica, 30: Vigilia Santi e Morti: Confessioni ragazzi ore 15 in parrocchia e ore 17 al Carmine, per tutti.

***"Noèmber"**: "A noèmber töcc a i cünsa sö la sò sender!"*

Martedì, 1: Tutti i Santi con processione al cimitero alle ore 15.

Mercoledì, 2: Tutti i Morti, orario festivo con Messa al cimitero alle ore 15.

Venerdì, 4: 1° del mese e festa di S. Carlo Borromeo: Messa in parrocchia alle ore 16.

Domenica, 6: Chiusura Ottavario Morti con processione al cimitero alle ore 15.

Domenica, 20: Solennità di Cristo Re S.te Cresime, alle ore 11, amministrate dall'Arc. Mons. Loris Capovilla che terrà anche tavola rotonda o conferenza su Papa Giovanni XXIII nel 25° della sua elezione a Pastore Supremo della Chiesa e 20° della sua morte.

Domenica, 27: I.a Dom. di Avvento. Vangelo di Matteo (24,37 ss.) "Vegliate per essere pronti al suo ritorno!"

N.B.: con ottobre riprende la catechesi per tutti secondo i programmi che verrano dettagliatamente comunicati.

PESENTI SERGIO (primo a sinistra) di Pietro e Angela Gervasoni nato il 2-1-1958.
Professo il 11-9-1982
Sacerdote il 10-9-1983

FRÀ SERGIO PESENTI E SACERDOTE PER SEMPRE

"Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore!" (Ps. 117).

Con la Prima Messa di Padre Sergio (10 e 11 settembre 83) tutta la popolazione è tornata a inabissarsi nell'incantesimo di un prodigioso avvenimento che avevamo già vissuto lo scorso anno in occasione della Prima Messa di Don Antonio Gamba e di Don Mario Zanchi.

Noi tutti ci siamo accorti di un profondo cambiamento di Frà Sergio operato in breve tempo.

Di questo fatto ci siamo rallegrati vivamente e abbiamo reso grazie a Dio.

Il Signore l'ha preso per il collo e, con gioiosa sorpresa persino dell'interessato, è riuscito a domarlo così come difficilmente si può domare un puledro giovane tra i più briosi e sbrigliati della nostra terra. Poichè Sergio ha fatto la scelta francescana, senz'altro Dio si è servito di S. Francesco, che ha ammansito anche il lupo di Gubbio, per trasformarlo in mansueto, seppure sempre grintoso, fraticello.

Egli può veramente esclamare col profeta: "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre!" Questa è la sintesi della storia della sua vita di 25 anni così come dovrà essere anche per l'avvenire perchè, come ogni cristiano e soprattutto ogni sacerdote, è chiamato a intrecciare la propria esperienza umana con l'esperienza divina esprimendo la piena disponibilità a modo di risposta: "Eccomi, Signore, manda il tuo servo!"

Il Sacerdote infatti è l'inviato da Dio, come Mosè che scende dal Sinai portando con sè, nel vaso fragile della sua miseria umana, come in un otre affumicato ma non infranto, il grande messaggio della Parola di Dio che è parola di vita e di salvezza per tutti gli uomini.

Il Sacerdote è ancora l'intermediario di Dio perchè pur rimanendo una povera creatura umana, è chiamato a fare la parte di Dio sulla terra. Parla infatti in nome di Dio; perdona i peccati come Dio; suscita alla vita divina, immortale, i poveri mortali; consacra il cibo eucaristico come Gesù nell'Ultima Cena; guida, come pastore le sue pecorelle ai pascoli della vita eterna.

Il Sacerdote è anche l'inviato dal popolo di Dio, come Mosè quando sale il Monte, come Cristo quando sale il Calvario facendosi intermediario e offrendosi come capro espiatorio per i delitti del mondo.

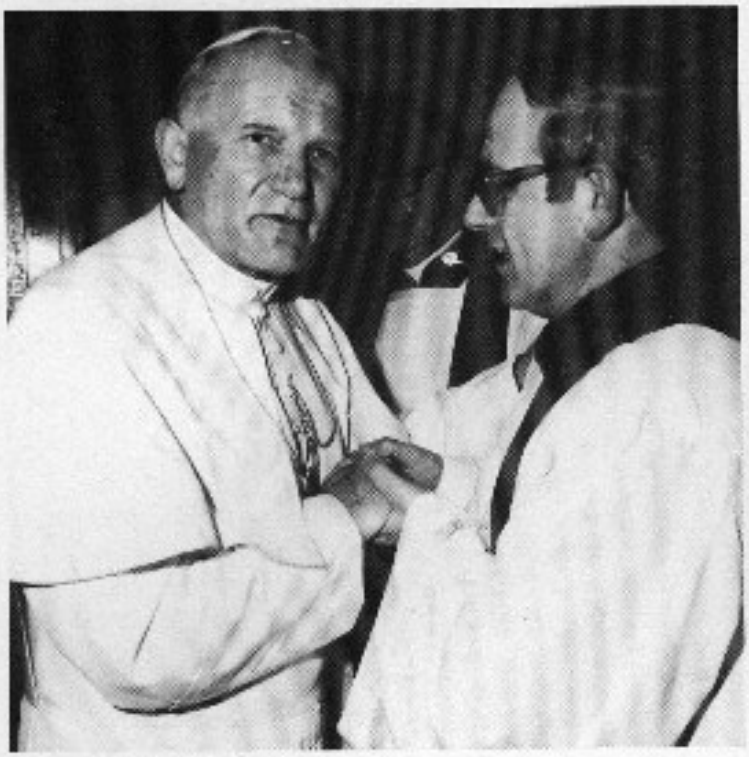
È un pastore che si fa agnello quando i lupi lo vogliono divorare. Non rifiuta infatti di offrire la propria vita per le persone che ama.

Il Sacerdote è chiamato pertanto a scendere nel mondo per lasciarsi attraversare da tutte le esperienze umane al fine di poterle illuminare con la parola di Dio e con la testimonianza della propria vita.

Il sacerdote costituisce quindi una presenza centrale nell'ambito umano, soprattutto della povertà e della sofferenza, a cui tutti possono sempre fare riferimento come segno autentico della presenza di Cristo che continua a rimanere con gli uomini per salvarli e per realizzare con essi il suo Regno!

Padre Sergio ci sembra ben preparato a fare tutto questo con entusiasmo. A lui tutta la nostra stima e il nostro affetto con l'augurio che la sua vita sacerdotale possa sempre brillare di grande fede, di evangelica povertà e di perfetta letizia a gloria di Dio e a salvezza nostra e di tutti i fratelli!

don Giulio G.



Padre Cristoforo Zambelli ricevuto da Papa Giovanni Paolo II il 9-7-1983

PADRE CRISTOFORO ZAMBELLI, nostro concittadino, nel 192° Capitolo Generale, celebrato ad Assisi, presso la tomba del Padre Fondatore S. Francesco, il 5 luglio scorso, è stato eletto *Segretario e Assistente Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.*
Il 9 luglio è stato poi ricevuto dal Papa nella Sala del Concistoro in Roma con i 115 padri capitolari partecipanti.

Padre Cristoforo è nato al Ponte Vecchio di Zogno il 12/6/1941 (alle ore 23.30) da Antonio Zambelli fu Cristoforo e da Beatrice Rampa fu Gervasio; è stato battezzato il 15/6/1941 nella Parrocchiale di Zogno dal Prevosto D. G. Servalli; gli è stato posto il nome di Giovanni, ma venne chiamato comunemente Gianni; ha ricevuto la cresima da Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo, sempre in Zogno, il 6/5/1948; emise la sua professione religiosa in seno all'Ordine dei Frati Minori Conventuali il 4/10/1962 assumendo il nome del nonno paterno Cristoforo; il 1/11/1966 fu consacrato diacono nella Basilica del Santo a Padova; venne consacrato poi sacerdote il 18/3/1967 a Camposampietro (Padova) e festeggiato a Zogno il 30/4/1967.

Ha conseguito la licenza in Teologia Spirituale per cui potè essere nominato Direttore Spirituale del Seminario Teologico dell'Alta Italia e in seguito Segretario e Consigliere Provinciale a Padova.

Tra le sue attività culturali di carattere spirituale figura la traduzione dal polacco in italiano degli scritti di Padre Massimiliano Kolbe pubblicati in una edizione di tre grossi volumi presso l'Industria Tipografica Fiorentina in Firenze.

Ora Padre Cristoforo da Padova si è trasferito a Roma, nella Casa Generalizia dell'Ordine, per affrontare con la sua solita semplicità francescana la grande fatica della sua nuova mansione.

Noi tutti siamo entusiasti di questa sua straordinaria affermazione e gli presentiamo le più vive felicitazioni con l'augurio di ulteriori nuove promozioni.

In Padre Zambelli, Zogno sente di avere già dato un suo importante contributo per la celebrazione del centenario francescano.

Con la Consacrazione Sacerdotale di Frà Sergio Pesenti, Cappuccino, il 10 settembre 1983, il contributo di questa nostra comunità parrocchiale si raddoppia.

don Giulio G.

CONSIGLIO PASTORALE del 1-9-83

La seduta si apre con la preghiera e la lettura di un brano del Papa sull'anno Santo.

Si esaminano i punti all'ordine del giorno:

1) Introduzione di Don Giulio.
Viene presentato il calendario parrocchiale dei mesi ottobre e novembre.
La nostra chiesa parrocchiale è stata scelta per la celebrazione dell'Anno Santo nell'ambito del Vicariato; vengono lette le disposizioni per la celebrazione del Giubileo.

2) Preparazione all'ordinazione di Frà Sergio.
Viene approvato il programma dei festeggiamenti.

3) Programma della catechesi dell'anno 83/84.
Vengono presentate la giornata diocesana della catechesi del 18-9 e la festa dei ragazzi il 25-9 all'oratorio.
Don Vittorio presenta il progetto pastorale dell'anno 83/84.
Questo progetto si divide in tre fasi: annuncio, testimonianza e sacramento.
I tre aspetti sono sviluppati in modo diverso per fasce d'età: fanciulli, pre-adolescenti, adolescenti e giovani.
Si sottolinea come, in relazione all'anno Santo, i temi fondamentali sono riconciliazione ed eucaristia.
La catechesi, oltre che ai ragazzi e ai giovani, verrà strutturata nell'ambito della parrocchia anche per i fidanzati, gli infermi, i battezzandi e gli adulti.
Per quanto riguarda il Sacramento della Cresima si approva la data del 20/21 in attesa di stabilire la data più opportuna per l'anno prossimo.
Prossima riunione il 7-10-83 in cui ogni gruppo presenterà il calendario della propria attività per il 1983/84.

TÖCC I ÒM A I È FRADÈI, COME LÜF O COME AGNÈI!

A l'è prope ü bröt destìno
chel de l'òm de töcc i tép
se l'ghe toca cata fö
in de éta de sostégn
la sò part, o bèla o bröta,
de fa 'l lüf o fa l'agnèl!
Töcc a n'sent l'inclinassiù
de rangiàs apena n'pöl
a malà quach bù bucù,
ma n's'è prope mia portàcc
a zuntàga po a'la pèl
per mürì de póer castràcc!
Ol Signur, sensa d'intorcc,
a l'dà a töcc al sò sai:
come Adamo ai tép indàcc,
a n'nàs töcc bèi genüi!
Po'l dipènt dal tò prim pas
che te fé, o'n bé o'n mal,
perchè'l 'rèst l'è za segnàt
come l'fös öna cambiàl!
A n'fenès per isfalsàs
perchè 'nvéce de öles bé
a me sirca de sfrütàs
a me 'nvènta a' la moràl
de maiàs in santa pàs
come töt a l'fös normal!
O l'amùr de dù fredèi
a l'sömèlga tra cortèi!
Za Caino e'l sò zömel
i è particc per fas la pèl!
Quando Ghüda, 'l traditùr,
de pòer lader de strapàs,
l'à tradìt ol nost Signùr,
co la pèl de sò fradèl
a l'à endìt a' la sò 'nsèm!
Cuntra töt chel che s'pöl cret
ü pastùr l'à ruculàt
töcc i òm in d'ü sul ròs,
come lüf e come agnèi,
po'l'm'à dìcc de öles bé
perchè tocc an's'è fradèi!
Pòer pastur che bröta fì
che l'à facc coi sò bessòcc!
Pes de' lüf a i l'à sbranàt;
però lü l'è mia scapàt!
Col sò amùr, che l'fà straèt,
prope chel de innamuràt,
a l'vèt töcc sensa difécc;
sensa fa de distinsiù,
a l'me ciàpa töcc per bù!
Se l'te burla adòs la part
de fa'l lüf in chesta éta
te pö mia sbatigla adòs
a chi óter de balòs!
A la fi po'l'salta fò
che la part piö 'ngrata amò
la ghe tòca prope al lüf
se la forsa de l'agnèl
la ghe töl ol sentimènt!
Po' gh'è semper i ocasiù,
come l'dis ol nost proèrbe,
che i fa l'om, sensa ecessiù,
lader, piöt, fals e porsèl
sensa có e sentimènec!
"Dam, Signùr, se fös me'l lüf,
tàte bòte de sfracàm
töcc i dècc per mör de fàm
prim che màie ü mé fradèl
se l'me bùrla dét la pèl!
Ma 'ndol caso diferènt
che fös mé prope l'agnèl
fàm pensà con töt ol cör
che po'a' 'l lüf l'è mé zömel,
che bisògna perdunà,
dopo töt l'è de salvà!
Giöstem töcc col tò amùr
perchè 'n'pöde convertis
e troàs a sparti sö
töcc insèm a'l paradìs!

dg.

MONS. PAOLO COLOMBI

È nato a Gandino il 3/1/1909; è stato ordinato Sacerdote a Bergamo il 10/6/1933 e subito destinato Coadiutore a Zogno, mentre era Parroco don Giovanni Servalli, pure originario di Gandino.

A Zogno vi rimase sino al 1956 facendosi ben volere da tutti per la sua spiccata signorilità e bontà. Si è interessato dei problemi dei giovani, delle vocazioni, degli ammalati e in modo particolare della scuola.

Si deve infatti a lui se noi abbiamo avuto già a quei tempi in paese la scuola Paolo Polli invidiataci da tutti i paesi qui attorno. Curò poi in modo eccezionale la scuola di canto di cui godiamo anche attualmente abbondanti frutti.

Nel 1956, con sua grande sofferenza, venne trasferito a Chignolo d'Isola come Vicario Adiutore divenendo poi Parroco Prevosto Vicario Foraneo nel 1958. Vi rimase sino al 1966, anno in cui venne nominato Superiore delle Figlie di S. Angela Merici in Città rimanendovi sino alla morte avvenuta il 28/7/1983 in seguito a lunga infermità che lo costrinse a letto causa paresi. Nel 1968 venne nominato Canonico onorario della Cattedrale di Bergamo ed ebbe la fortuna di essere abbracciato dallo stesso Papa Giovanni Paolo II in occasione della sua venuta a Bergamo e a Sotto il Monte il 26 aprile 1981.

Noi lo ricordiamo, con affetto e riconoscenza grandi, sempre come il nostro Don Paolo.

RESOCONTO FINANZIARIO Luglio-Agosto 1983

Luglio:

Entrate	L.	15.550.905
Uscite	L.	17.229.869
Passivo luglio	L.	1.728.991

Agosto:

Entrate	L.	11.970.655
Uscite	L.	14.244.770
Passivo agosto	L.	2.274.115

Passivo luglio	L.	1.728.991
Passivo agosto	L.	2.274.115
Passivo precedente	L.	47.025.610
Tot. pass. al 31/8/1983	L.	49.299.725

HANNO OFFERTO IN PARTICOLARE

Per la Parrocchia

a mezzo G.B.	L.	10.000
In 3° anniv. Stefano Sonzogni	L.	1.000.000
In 2° anniv. Lorenzo Carminati	L.	100.000
In Fun. Palma P.	L.	100.000
In M. Santo Ginami	L.	100.000
In Matr. M.-C.	L.	50.000
In Batt. nipote Michele i nonni Matteo e Oliva	L.	150.000
In Batt. Michele	L.	50.000
In Batt. Michele: la bisnonna materna	L.	50.000
In suffr. defunti Pesenti-Epis	L.	200.000
In Nozze R.-S.	L.	200.000
In 2° Anniv. Paolina Peduzzi	L.	50.000
N.N.	L.	50.000
Cortinovis Giuseppina	L.	100.000
In Fun.e Messe Ceroni	L.	100.000
Pesenti-Propersi per preghiere	L.	50.000
In 25° Nozze Risi	L.	100.000
In Nozze Donadoni	L.	100.000
In M. Lorenzo e Caterina Ghisalberti	L.	50.000
In Fun. Maria Z.:	L.	150.000
Per G.R.	L.	450.000
In Batt. Alice, Eleonora Matteo	L.	150.000
In Batt. Daniela	L.	27.500
In M. Carmen Gervasoni	L.	400.000
Fustinoni-Orlandini	L.	50.000
Ferrari B. per S. Lorenzo	L.	20.000
Fam. Carminati-Sonzogni per S. Lorenzo	L.	200.000
Locatelli Erminia per S. Lorenzo	L.	50.000
Fam. Cortinovis Anna	L.	100.000
In Batt. Vincenzo	L.	20.000
Pesenti Giovanni per S. Lorenzo	L.	40.000
Ruggeri Lorenzo per S. Lorenzo	L.	50.000
Fam. Andrea Marconi	L.	300.000
In 1° Anniv. Caterina Dolci, ved. Fedi	L.	50.000
Portatori di S. Lorenzo del Ponte di Legno	L.	800.000
In M. Domenico Ghilardi	L.	100.000
In Batt. Matteo M.:	L.	100.000
Fam. Santo Locatelli per suffragi	L.	300.000
In M. Busi	L.	50.000
Lorenzo P. per S. Lorenzo	L.	50.000
In M. moglie Giovanna	L.	50.000
Dalla Mussia-Fustinoni	L.	20.000
In 45° Nozze Rubis-Donadoni	L.	100.000
In Fun. Aldo A. (Claudio e Claudia)	L.	100.000
In Nozze P.-D.	L.	50.000
Per Zogno Notizie, signore emigranti di Zogno	L.	30.000
In Nozze A.-R.	L.	100.000
In Batt. Giuseppe	L.	30.000
N.N.	L.	100.000
In fun. Pietro Sonzogni	L.	350.000
In M. Pietro S., per Parrocchia:	L.	1.000.000
In M. Pietro S., per Oratorio	L.	250.000
In M. mamma Angela e papà Giuseppe	L.	1.000.000
Gervasoni ved. Sonzogni	L.	100.000
Fam. A. Tiraboschi	L.	50.000
In Nozze R.-R.	L.	100.000
In nozze R.-S.	L.	100.000
In Batt. Francesco	L.	50.000
Dipendenti Miti in M. Giuseppe Pesenti	L.	72.000

Per l'Opera Pia Caritas

In M. Pietro Sonzogni	L.	250.000
Dipendenti Miti	L.	116.000
Dipendenti MVB	L.	495.000
Gervasoni Sandrina	L.	50.000
N.N.	L.	500.000

Per Santuario M.S.ma Regina

In 50° Nozze Fustinoni S.-Sonzogni A.	L.	100.000
Per G.R.	L.	50.000
N.N.	L.	200.000
N.N.	L.	190.000
In M. Santo Ginami	L.	100.000
N.N.	L.	100.000
Elemosine Festa con Novena	L.	680.000

Per Chiesa B.V. del Carmine

Per riparazioni al tetto	L.	250.000
Elem. Festa	L.	127.000
Elem. solita	L.	98.000
Offerte devoti	L.	570.000

Per la Chiesa delle Tre Fontane:

N.N.	L.	50.000
Elem. annua e Festa	L.	597.000

Per la Chiesa di S. Bernardino

Sonzogni Andrea Nino per G.R.	L.	100.000
Elemosine	L.	52.000

Per Chiesa di S.ta Eurosia:

Elemosine	L.	33.000

Per la Chiesa di S. Sebastiano:

Elemosine	L.	130.000

Per la Chiesa della Rasga:

Elemosine	L.	172.000

Un grazie a Fustinoni Bepino che ha ridipinto serramenti e inferriate.

Un grazie vivissimo a tutti i benefattori.

Rinati come figli di Dio:
Martinelli Silvia, nata il 9/2/1983, batt. l'8/5/1983; Donadoni Claudio, nato il 19/5/1983, batt. il 23/7/1983; Gherardi Michele, nato il 9/6/1983, batt. il 17/7/1983; Mazzoleni Alice, nata il 6/4/1983, batt. il 31/7/1983; Negri Eleonora, nata il 10/6/1983, batt. il 31/7/1983; Sonzogni Daniela, nata il 24/6/1983, batt. il 31/7/1983; Viganò Eleonora, nata il 3/4/1983, batt. il 31/7/1983; Propersi Matteo Egidio Efrem, nato il 29/6/1983, batt. il 7/8/1983; Maniglia Vincenzo, nato il 9/5/1983, batt. il 7/8/1983. Mazzoleni Matteo, nato il 17/5/1983, batt. il 14/8/1983; Ghisalberti Giuseppe, nato il 16/7/1983, batt. il 28/8/1983; Pellegrini Franco, nato il 15/7/1983, batt. il 4/9/1983; Ruggeri Cristian, nato il 18/7/1983, batt. il 11/9/1983; Anzisi Giuseppe, nato il 3/6/1983, batt. il 18/9/1983.

Uniti col vincolo sacramentale:
Musitelli Fabio Paolo con Ceroni Patrizia Orsola, il 16/7/1983.
Rinaldi Giuseppe con Sonzogni Luisa, il 17/8/1983.

Perego Luigi Antonio con Dolci Lidia Liliana, il 22/8/1983.
Avogadro Ettore con Rinaldi Alba Rosa, il 27/8/1983.
Rinaldi Gianpietro con Salvi Manuela Angela, il 3/9/1983.
Rota Walter con Rota Rosetta Annalisa, il 3/9/1983.
Chiesa Fabrizio Gianmario con Rinaldi Annalisa, il 10/9/1983.
Pellegrini Renato Franco con Tiranzoni Adonella Antonia, il 10/9/1983.
Ghisalberti Pierangelo con Sonzogni Annamaria, il 10/9/1983.
Carminati Marco con Moioli Tiziana, il 10/9/1983.

Rinati alla vita eterna:
Pesenti Palma, vedova Ruggeri, d'anni 73, il 11/7/1983.
Pesenti Maria, vedova Zambelli, d'anni 82, il 24/7/1983.
Gervasoni Carmen, d'anni 78, il 27/7/1983.
Cortinovis Anna in Brevi, d'anni 55, il 3/8/1983.
Azzaloni Aldo, d'anni 63, il 19/8/1983.
Pesenti Carlo, d'anni 70, il 19/8/1983.
Sonzogni Pietro, d'anni 69, il 26/8/1983.
Carminati Giovan Battista, d'anni 65, il 29/8/1983.
Pesenti Giuseppe, d'anni 67, il 29/8/1983.
Stencardi Maria, d'anni 87, il 1/9/1983
Gritti Angela, d'anni 80, il 2/9/1983.
Donadoni Costante, d'anni 65, il 5/9/1983.
Salvi Giovanna, d'anni 89, il 6/9/1983.

"I piccoli semi della terra si tramutano in grandi alberi del cielo!"

Per ANNA CORTINOVIS

Cara Anna. Il Signore ti ha voluto con Lui.

Arrivederci!.. Perchè anche in Paradiso vorremmo esserti di nuovo vicini per rivederti con gioia, silenziosa, delicata e sincera come sempre abbiamo avuto la fortuna di goderti.

Alla tua famiglia hai saputo infondere questi valori: delicatezza, prudenza e rispetto alle persone, e nella tua sofferenza non hai mancato a queste tue virtù.

Nelle tue aiole sobriamente sistemate, fioriranno le rose per te, le rose che con tanto amore hai coltivato...

d. G.

Donadoni Costante
d'anni 65 - † il 5/9/1983

Gervasoni Carmen
d'anni 78 - † il 28/7/1983

Pietro Sonzogni
d'anni 69 - † il 26/8/1983

Anna Cortinovis
d'anni 55 - † il 3/8/1983

Pesenti Maria
ved. Zambelli
d'anni 82 - † il 24/7/1983

Pesenti Giuseppe
d'anni 67 - † il 29/8/1983

Pesenti Carlo
d'anni 70 - † il 19/8/1983

Ghisalberti Pietro
d'anni 81 - † il 13/9/1983

LA VOCE DELL'ORATORIO

La catechesi nell'Anno Santo (III)

Nello scorso notiziario, nella riflesione sulla PREGHIERA, ci interrogavamo sul *tempo* che ad essa davamo, come prima espressione dell'importanza di Dio per noi.
Cerchiamo ora di analizzare la *qualità* della preghiera cristiana.
1. La preghiera è innanzitutto un *dono* che Dio fa all'uomo semplice e aperto davanti al Suo mistero. Non è dunque qualcosa da conquistare con le nostre sole forze, ma è un aprirsi alla forza di Dio; è amicizia di Dio con l'uomo.
2. È un dono *personale*, e proprio come ogni relazione tra persone *misterioso*. Ci sono nel mondo, diceva una volta un tale, più forme di preghiera di quante non siano le foglie degli alberi. È vero che c'è un cammino di preghiera, che possiamo suggerirci riflessioni e indicazioni, ma nessuno può tericamente insegnarla ad un altro perchè entriamo nel sacrario dell'uomo che è la sua coscienza. La preghiera è qualcosa di talmente personale che non si entra in quella altrui, anche se la si può ammirare, condividere e celebrare insieme.
3. "Ma perchè pregare se Dio sa già tutto, perchè insistere con Lui che legge e scruta ogni cuore?" La risposta è questa: *Gesù stesso ha pregato*, la preghiera di Gesù è l'argomento decisivo. Nella preghiera noi continuiamo la nostra prima vocazione di cristiani: stare con Dio.
4. D'altra parte nella nostra vita di fede ci accorgiamo che non possiamo fare a meno della preghiera di domanda, di lode, di intercessione, di pentimento. C'è un'autogiustificazione che è quella delle cose fondamentali: perchè respirare? Non c'è bisogno di un motivo, è la vita che porta a farlo. Perchè vivere? È la vita che porta a vivere. Perchè pregare? È la fede che porta a pregare perchè la preghiera è la *fede espressa*. Qui cogliamo l'idefinibilità della preghiera: è il corpo della fede, il nostro amore, abbandono e adesione a Dio.
5. La preghiera cristiana è dunque la preghiera sostenuta e animata dallo Spirito dentro di noi, e lo Spirito produce pace, gioia, mansuetudine, cordialità, fiducia...

È questa la nostra preghiera?

Durante l'estate... (colonia e campeggi)

Ripensando alla colonia di luglio (di cui chi ha letto il giornalino sa quasi tutto) con 200 ragazzi e una trentina fra animatori e aiuto animatori, e ripensando anche all'esperienza in agosto dei campeggi del nuovo Rifugio del Cai a Pizzino, tento di delineare alcuni atteggiamenti dei nostri ragazzi; sono sol spunti che hanno lo scopo di farci riflettere personalmente.

L'Oratorio propone questi momenti non per riempire in maniera qualsiasi il tempo dei ragazzi, ma con l'obiettivo di aiutarli a crescere e maturare secondo il progetto cristiano, in uno stile di servizio e di apertura veso gli altri. Quali difficoltà si presentano?
1. *Ragazzi senza interessi* e inventiva, senza fantasia, senza passione per la vita, senza il desiderio di vedere qualcosa frutto della loro fatica ("Tocca all'altro!", "E perchè lo devo fare io?", "Non ho voglia!!"), senza il gusto di vivere se non sfruttando e appoggiandosi agli altri.
In colonia ci siamo proposti l'obiettivo di stimolare la fantasia e la cratività dei ragazzi tramite storie, disegni fatti insieme, giochi inventati. Questo Luna Park creato dai ragazzi con il teatro, i pupazzi, il tiro alle latte, il tiro al numero e ai palloncini, i pesci rossi, il suona la campana, il tiro con l'arco e la fionda e altri giochi li abbiamo proposti alla festa finale cercando di coinvolgere tutto il paese.

Ma i ragazzi abbiamo dovuto stimolarli giorno per giorno; l'obiettivo l'abbiamo raggiunto in parte. Ci sono anche cause che non dipendono totalmente da noi:
- numero elevato dei ragazzi
- necessità di spazi verdi più ampi, ma soprattutto "ombreggiati
- gruppi eccessivamente numerosi
- una più qualificata preparazione degli animatori, che d'altronde erano impegnati mattina e pomeriggio.

2. *Ragazzi che pretendono*, che non si accorgono che esistono anche gli altri attorno a sè, incapaci del "rispetto" nel senso più profondo (al massimo si rispettano in due o tre per essere più forti davanti agli altri).
I campeggi, con l'impegno di ciascuno nel servizio e nell'attenzione all'altro, nel lavare e sparecchiare, nello stare zitti perchè si dorme insieme, sono un'occasione preziosa per la maturazione dei ragazzi. È su questa linea che li abbiamo proposti con l'aiuto dei vari genitori dei ragazzi che ci hanno aiutato (l'anno prossimo ne aspettiamo di più).

Pizzino: Campeggio del 2-9 agosto

Pizzino: Campeggio del 11-18 agosto

3. *Ragazzi che non pensano*, in difficoltà a riflettere sulla loro vita, sulla loro fede, su Dio. E questo dopo anni di catechesi. Non sono queste descrizione di quello o di quell'altro, non voglio esprimere dei giudizi drastici, ma sottolineare alcuni pericoli e tendenze. Ragazzi in gamba ne ho trovati parecchi... e ritornerei subito in colonia o al campeggio tanto ci stavo bene.
Certo è, e concludo prima di passare la parola ai ragazzi stessi, che i ragazzi sono il nostro specchio fedele, di quello che spesso siamo; e infatti non è forse vero che noi stessi siamo spesso senza fantasia, che pretendiamo, che non sappiamo più riflettere su Dio e sulla nostra vita, pieni solo di stupidaggini?

don Vittorio

Una settimana in campeggio...

Il pomeriggio del 2 agosto noi bambini, eravamo più di 40, accompagnati da don Vittorio ci siamo incamminati verso il rifugio del CAI intitolato a A. Gherardi. Ci siamo fermati fino alla vigilia di S. Lorenzo. Ciò che ci divertiva di più erano i giochi organizzati per noi sia all'aperto che nel rifugio, e il fatto che si andava abbastanza d'accordo.

I giochi più belli sono stati: il baseball e la bomba; alla sera ogni gruppo animava un gioco a quiz per tutti gli altri.

Per non far lavorare sempre le cuoche, che ringraziamo, anche noi aiutavamo nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola, nel lavare i piatti e pulire i pavimenti.

Abbiamo vissuto una settimana a contatto con la natura (le marmotte ricevevano quotidianamente la visita di alcuni di noi) e anche camminando (le cime Araalta e Baciamorti, i Piani di Altavaggio).

Alla mattina un breve incontro ci vedeva riuniti: avevamo un ciclostilato che giorno per giorno abbiamo completato.

L'ultima sera del campeggio abbiamo fatto il gioco notturno dei numeri terminato con il falò e alcuni fuochi, donati da una mamma.

In conclusione, in questo campeggio abbiamo lavorato, ma ci siamo divertiti molto lo stesso.

Marcello e Marco

Nella settimana di ferragosto si è svolto a Pizzino, nel nuovo rifugio del CAI, il campeggio di un gruppo di 24 ragazzi/e fra i 16 e i 18 anni.

Non è stata una settimana di solo svago; infatti abbiamo trattato e discusso di alcuni problemi della nostra età e della nostra società: la ricerca del vero senso della parola AMORE e come vivere la dimensione della SESSUALITÀ nel progetto di vita di Cristo.

Inoltre si è trattato anche del problema dell'animazione dell'oratorio, riflettendo su quanto si è fatto fin'ora e mettendo in cantiere una serie di progetti e proposte. Certamente ciò verificherà la nostra concreta disponibilità e la volontà di scegliere uno stile di servizio nell'oratorio; d'altra parte capiamo che un gruppo non può stare in piedi solo per divertirsi, ma perchè si propone delle mete comuni da relaizzare. A ciascuno di noi una scelta che sia responsabile.

L'essere stati insieme, senza le solite distrazione del paese, ha favorito la nostra amicizia, impegnati d'altronde nei vari servizi di pulizia e organizzazione.

Un grazie particolare alle suore e all'Oliva che ci hanno seguito dalla... cucina.

Marco

Pizzino 18-25 agosto: siamo i ragazzi/e di 2 e 3 media. Il campeggio è stata un'esperienza formidabile: abbiamo avuto l'occasione di stare insieme, pregare insieme e divertirci insieme, cioè vivere una vita di gruppo.

La nostra giornata era divisa in vari momenti: momenti di divertimento e momenti di preghiera (riflessione) a cui partecipavamo tutti noi: si discuteva e si parlava di ciò che è una vera amicizia e cioè una vita di gruppo basata sull'affetto, sull'accoglienza, sulla sincerità, sul rispetto, sulla

Pizzino: Campeggio del 18-25 agosto

comprensione e sul sapersi donare a tutti. Così specialmente negli ultimi giorni, noi di terza media ci siamo impegnati a rispondere a queste domande:

– perchè continuare ad incontrarci?
– cosa voglio dare al gruppo?
– cosa voglio ricevere dal gruppo?

Queste riflessioni dovremo metterle in pratica a Zogno, ma già in campeggio nello stare insieme, nei giochi e nelle scenette abbiamo tentato di metterle in atto.

Gli scherzi... della luna piena poi!!! Trasformavano la bocca di don Vittorio in una lingua di fuoco e di suoi denti diventavano rossi come la brace; l'indimenticabile vecchietta che è venuta a darci la buona notte, e i ...fantasmi dell'ultima sera. Per finire vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per rendere bella questa esperienza.

Cristina

Resoconto finanziario della Commissione Oratorio (luglio-agosto)

ENTRATE

U.S. Ubialese	50.000
Varie (pallone)	12.000
Festa della Colonia	410.000
Servizio bar del Gruppo Monte	1.322.000
Tombolata festa di S. Lorenzo	1.128.000
Restante campeggi estivi	400.000
Contributo comunale per campeggi e gite	500.000
N.N.	200.000
N.N.	100.000
	4.122.000
Totale attivo luglio agosto	4.122.000
Totale passivo precedente	5.843.220
TOTALE PASSIVO	1.721.220

Assisi: Partecipanti al Pellegrinaggio del 2-3-4-5 Settembre

Gruppo Scouts - Irpinia

6-13 AGOSTO
ROUTE INTERREGIONALE CON GLI SCOUTS IN IRPINIA
"La pace è il modo di guardare la vita"

Estate, per l'oratorio tradizionalmente tempo di campeggi conclusivi di un anno di lavoro e nello stesso tempo occasioni per rilanciare l'entusiasmo verso un nuovo anno. Per alcuni del nostro gruppo (ragazzi 17/18 anni) c'è stata la possibilità di vivere un'esperienza diversa dall'primai per noi veterani solito compeggio. Ben 11 adesioni giunsero alla segreteria ma solo i 6 più valorosi, intrepidi ed incoscenti, intrapresero la spedizione per quel di Salerno. L'eccezionale novità consisteva infatti, nella partecipazione alla Route (da leggersi rut, da non confondersi col rüt che indossavamo l'ultimo giorno) Interregionale dell'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani). Questa Route è stato l'incontro di scouts provenienti da regioni diverse (Lombardia, Campania e Calabria), durante la quale, suddivisi in gruppi di circa 40 persone, abbiamo camminato, sudato, cantato e riflettuto insieme per alcuni giorni fino a raggiungere, attraverso 33 diversi percorsi, un luogo prestabilito – i Piani di Verteglia (AV) – nel quale ci siamo ricongiunti con tutti gli altri partecipanti: 1500 giovani. Una Route non è solo una settimana trascorsa insieme a tanti altri ragazzi, ma la conclusione di un intero anno di lavoro su un tema che è stato quello della pace: "LA PACE È IL MODO DI GUARDARE LA VITA – IL SERVIZIO È IL MODO DI VIVERE LA PACE". Infatti durante gli incontri di ogni gruppo c'erano l'approfondimento dell'argomento scelto ed attività di servizio nel proprio am-

biente per incominciare a testimoniare ciò che si scopriva insieme.

Il nostro gruppo già da tempo sta cercando di conoscere la proposta scout attraverso diverse esperienze.

Anche la scelta di partecipare alla Route è stata motivata dalla volontà di conoscere e di parecipare personalmente ad un momento forte dell'attività scout per poi verificare se è possibile iniziare un gruppo scout anche a Zogno.

Dopo tutto questo preambolo che secondo noi dovrebbe aver chiarito le idee all'eventuale lettore, veniamo al fatto: Caricati all'inverosimile siamo partiti da Zogno alle 21 del giorno 5 Agosto, per arrivare a Salerno non prima delle 14 del giorno dopo. Dopo una breve conoscenza dei gruppi con i quali avremmo vissuto la Route (Villa S. Giovanni 1° (RC), Benevento 2°, Milano 10°, Torre Boldone 1°, Ranica 1°, Zingonia 1°), primo impatto con la strada, e che impatto!!!

Sono stati infatti 12 i Km che abbiamo percorso sotto il cocente sole (pomeriggio di fuoco), causa la grossa cultura in fatto di geografia locale dei nostri capi. La conoscenza della geografia e il senso d'orientamento dei nostri capi, sono state le costanti della Route, che hanno permesso ogni giorno di raddoppiare i Km della tabella di marcia; ovviamente con nostro grande divertimento. I segni di questa felicità si notavano soprattutto la sea, quando, dopo la buonanotte non passavano molti secondi, che l'accampamento di abbandonava nelle braccia di Morfeo.

Nei primi due giorni abbiamo avuto la possibilità di fermarci a conoscere la realtà delle persone e dei luoghi, di queste zone che recentemente sono state toccate dal terremoto, e quello che ci ha molto coplpito, è stata la cordialità ee la generosità delle persone, di fronte ad un branco di affamati come noi. Come sopra accennato, i giorni seguanti sono trscorsi in abbondanti peregrinazioni e ardue arrampicate, per arrivare nei posti più scoscesi e ivi montare (quando si è poturo) le tende nelle ore più stellate. Quello che ci consolava era soprattutto l'aggregra compagnia, un pò meno il rancio che i nostri... espertissimi del gruppo logistico erano riusciti, nonostante l'impegno, a farci tirare e ancora meno la mancanza dell'acqua, o megli l'acqua c'era ma bisognava saperla trovare!. Nonostante gli zaini pesanti, la strada interminabile, i pranzi alla Pannella e l'acqua nel binocolo, i nostri spiriti erano quasi sempre pronti alla riflessione e alla preghiera che, scherzi a parte sono sempre state partecipate. Con questa preparazione alle spalle siamo arrivati al campo fisso (sotto la pioggia che per fortuna ci ha un pò lavato). Qui ci attendevano due giornate intense:

- esposizione dei tantissimi lavori di gruppo: cartelloni, posters, vignette, ricerche, documentazioni, stands di cucina regionale e di lavori manuali.
- incontri di gruppo con persone impegnate nelle più diverse esperienze di servizio o di lavoro
- celebrazioni (con la presenza del vescovo di Nusco)
- spettacoli, danze, recitals preparati dai vari clan e noviziati
- una tavola rotonda riassuntiva e come conclusione la firma della "carta di clan" (impegno scritto che i vari clan hanno preparato negli ultimi giorni).

Quando già la notte del 13 Agosto aveva coperto le cime dei monti circostanti, raccogliamo le ultime forze, salutiamo gli amici in lacrime (vero!!!), completiamo l'agenda con gli indirizzi e promettiamo solennemente di ritrovarci l'anno prossimo e poi... sic!... si ritorna a casa...

Sul treno ci scambiamo le nostre impressioni:...

...Questa prima esperienza di campo con gli scouts è stata più che positiva. Durante i lunghi e faticosi percorsi, i momenti di riflessione insieme, di divertimento, ho scoperto quanto sia facile essere disponibile e utile agli altri attraverso un semplice gesto o una parola e quanto tutto questo ci possa arricchire interiormente...

ANNA

...Mi sono ricreduta rispetto alla mia iniziale perplessità verso questa route. È valsa la pena provare! perchè oltre ad essermi divertita ed aver conosciuto parecchi ragazzi/e, questa esperienza mi ha aiutato a scoprire qualcosa di nuovo: la gioia di vivere, fare strada e quindi faticare "insieme agli altri"...

Emanuela

...L'incontrarmi con persone che non conoscevo mi ha costretto a riscoprire l'atteggiamento di apertura e disponibilità verso gli altri. Spesso nei rapporti di gruppo ci si lascia prendere da una certa abitudine, mentre questa esperienza mi è servita a sottolineare la necessità di conoscere e accogliere gli altri come persone sempre nuove...

Fabio

...Sono molti gli aspetti che mi hanno arricchita in questa route. Ho avuto la possibilità di "allargare l'orizzonte" ed è stato certamente importante cogliere l'occasione di aprirmi a ciò che di nuovo e di diverso può esserci nelle altre persone e nelle loro esperienze per non rimanere fossilizzata nelle mie visuali. Ho apprezzato lo stile scout per tanti aspetti ma soprattutto perchè ho visto la preoccupazione e lo sforzo di "fare esperienza insieme" più che di "parlare dei problemi" come spesso s fa. Tutto questo mi è sembrato stile da discepoli del Cristo; Lui infatti a chi gli chiedeva: "dove abiti Maestro?" rispose: "venite e vedrete".

Inoltre mi è sembrata molto importante l'attenzione prestata a non fare proposte improvvisate e generiche. Infine, ho visto con gioia, molti giovani convinti di poter vivere in pace incominciando nel proprio piccolo, nei rapporti personali e con le loro comunità...

Giuse

...Questa route non è stata solo un percorso stradale ma uno stare insieme, con persone nuove, in pace. L'esperienza vissuta mi Ha aiutato a crescere un pochino di più, ad avere più fiducia in me stessa e nelle mie possibilità. Ho scoperto la gioia che si prova stando insieme a persone anche diverse da me, ma ognuna con qualcosa da dare. L'argomento "pace" mi è piaciuto e devo dire che oltre ad averne parlato è stato anche vissuto. Ho inoltre scoperto che vivere in comunione con gli altri è bello e sono convinta che se ogni uomo riuscirà a capirlo, forse si potrà incominciare a costruire un nuovo mondo di pace...

Luisa

...Non ero molto convinta di questa route, infatti non avevi voglia di andarci. Questa esperienza è stata invece una sorpresa, infatti malgrado la fatica è stato un modo di vivere con ragazzi e ragazze di altri paesi e di altre mentalità, molto profondo...

Monica

...e ci sarebbero moltre altre cose da raccontare!!!

8° TENDOPOLI MARIANA NAZIONALE DEI GIOVANI 1983

Il 2 agosto, anche se in poche, (e per di più senza ragazzi) siamo andate a Roma presso il Santuario Mariano del Divino Amore per affrontare una nuova esperienza partecipando per la prima volta alla VIII° Tendopoli Mariana Nazionale dei giovani: insieme a molti ragazzi provenienti da varie parti d'Italia. È stato trattato il tema: "I GIOVANI CON MARIA NELLE VIE DELLA RICONCILIAZIONE". Ci sono stati interventi di diversi esperti che hanno rispettivamente toccato i seguenti punti:

a) I VALORI DEI GIOVANI DI OGGI
b) MARIA NEL CAMMINO DELL'UOMO
c) MARIA E LA RICONCILIAZIONE

Questa esperienza è risultata molto positiva, in quanto ci ha dato non solo la possibilità di conoscere ragazzi di altre città, ma di approfondire lo studio sulla figura di Maria che prima relativamente conoscevamo.

L'ultimo giorno a conclusione di tutto, mercoledì 10, abbiamo avuto la grazia e la grande gioia di incontrarci con il PAPA, un'incontro indimenticabile con colui che rappresenta Cristo in mezzo a noi.

La presenza del Santo Padre con i giovani, che come dice Lui: "SIETE LA SPERANZA DEL DOMANI", ha suscitato nel cuore dei tendopolisti, eravamo in 200, e e degli altri giovani, convenuti a piazza S. Pietro per la circostanza, tanta vitalità e sprone per essere nel mondo segno e testimonianza di pace e di fraternità in una società colpita da tanta bruttura.

Carissimi amici giovani questi momenti belli della tendopoli non li abbiamo vissuti da soli egoisticamente, ma vi abbiamo portato con noi nel nostro cuore e vi abbiamo rappresentati tutti.

Constatata la validità di tale esperienza contiamo di ritornarci l'anno prossimo un pò più numerosi anche perchè sono esperienze queste che ci aiutano a vivere con gioia il nostro cammino di fede.

Allora, amici, a l'anno prossimo con tanta gioia e tanta voglia di far vivere dentro di noi la speranza.

EVVIVA LA TENDOPOLI? CIAO!...

Marisa, Cinzia, Anna Lisa, Maria Pia, Mara, Renata, Patrizia, Selina, Fernanda con Suor M. Giustina.

Emblema dell'VIII° Tendopoli Mariana Nazionale dei giovani

CAMPO-SCUOLA DEI QUINDICENNI A BARBATA

La nostra seconda esperienza di campo-scuola ci ha portato quest'anno a Barbata, una contrada che si trova a qualche chilometro dal paese di Bondo (Colzate), a ridosso dell'Alben, con un'ampia vista sulla Val del Riso, là dove questa si immette in Val Seriana. In questa contrada c'è — dedicata alla Madonna Assunta — una chiesina, con una casa a fianco, casa che è stata di recente sistemata dagli abitanti del posto e messa a disposizione di gruppi giovanili per campi-scuola, momenti di riflessione, ritiri.

Quanto al lavoro vero e proprio del campo-scuola, quest'anno abbiamo riflettuto sulla sessualità umana per comprendere il significato ed il valore di questo lato della personalità; la riflessione si è articolata in vari momenti:

- presa di coscienza che sull'argomento abbiamo già parecchie idee, non sempre però meditate e razionali, frutto spesso di pregiudizi del tipo "donna = sesso debole, tenerezza, fragilità, nervosismo ecc. e uomo = sesso forte, aggressività, intraprendenza, razionalità ecc."
- ricerca sull'origine di tali pregiudizi; a questo proposito abbiamo concluso che le idee stereotipate sui ruoli maschile e femminile vengono recepite in modo un po' passivo dall'ambiente che ci circonda, e rafforzati dai messaggi contenuti nella pubblicità, nei settimanali femminili, nelle canzoni, nei fotoromanzi, in molte trasmissioni televisive e cinematografiche.
- riflessione sulla natura della sessualità umana e sui suoi aspetti; dopo aver letto e discusso per chiarirci le idee, abbiamo capito che la sessualità è quel tratto fondamentale della personalità umana per cui una donna è donna e un uomo è un uomo, e comprende tutti quegli aspetti, fisici, fisiologici e psicologici, che rendono i due effettivamente diversi, perchè chiamati a funzioni (la maternità e la paternità) diverse; le diversità (ci siamo soffermati soprattutto su quelle di carattere psicologico ed intellettuale perchè su quelle fisiche e fisiologiche eravamo già informati in modo abbastanza preciso ed esauriente) però non autorizzano l'un sesso a prevalere sull'altro: uomo e donna hanno ruoli sì diversi, ma pari dignità, come si avverte bene in Genesi 1, 27 e seg., che abbiamo letto al termine di questa fase del nostro lavoro.
- conoscenza delle caratteristiche della sessualità nell'adolescenza: questa parte però è stata appena iniziata; la continueremo nei nostri incontri settimanali.

Per aiutarci in questo lavoro durante la settimana di campo-scuola è stato con noi un capo-sout di Zingonia, Daniele Galardi, mettendo a nostra disposizione — e gliene siamo grati — alcuni dei suoi giorni di ferie. Una sera, intorno al falò acceso, Daniele ci ha illustrato il progetto-scout:

- scoutismo come modo di vita
- scoutismo come modo di rapportarsi agli altri in un'ottica di servizio
- scoutismo come crescita personale e di gruppo.

Da parte nostra, noi poi abbiamo chiesto notizie sull'organizzazionee pratica di un gruppo-scout per valutare la possibilità di impegnarci in questo settore.

La serata dedicata allo scoutismo non è stata l'unica passata intorno al falò acceso: anche la sera prima della partenza ci siamo riuniti in cerchio presso il fuoco e abbiamo scoperto il piacere di cantare insieme, così come nelle altre serate abbiamo scoperto nel giocare insieme un altro modo di fare gruppo, cosa che abitualmente dimentichiamo nella foga della competizione e della vittoria che troppo spesso caratterizzano i nostri giochi.

Comunque anche in altri momenti di lavoro e di impegno, ci siamo accorti che i rapporti personali erano migliorati rispetto all'anno scorso, sicuramente perchè un anno di incontri settimanali ci ha aiutato a conoscerci, cancellando le barriere che esistevano fra noi; se l'anno passato abbiamo guardato alla prima esperienza di campo-scuola un po' come ad una avventura tutta da scoprire, quest'anno venuto meno in senso della novità, ci siamo sentiti più uniti.

ALBERTO ALESSANDRA ANDREA CRISTINA
FABIO GIOVANNI MARCO MARGHERITA
MARIATERESA MONICA NADIA ROBERTA
ROBERTO TIZIANA

MISSIONI

Di ritorno per la Quinta volta dall'Africa e precisamente dal Rwanda, porto i saluti e i ringraziamenti della gente di Nemba, dove con il vostro aiuto si è costruito il dispensario che ora funziona con grande soddisfazione di tutti (la documentazione con i filmini, per chi è interessato a vederla è in mio possesso, basta chiedere ed io sarò ben felice di mostrarla e di scambiare le nostre opinioni su questi lavori).

Se quest'opera è terminata, altra gente delle colline di Mwendo, Kamabwye e Rwshubi, attende con ansia la costruzione di piccoli dispensari e centri nutrizionali nelle loro zone, e questo sarà possibile già dal prossimo anno, se uniti continueremo queste opere di promozione umana, se voi amici e concittadini di Zogno come quest'anno e gli anni passati, con la vostra generosità continuerete a sostenere queste opere.

Io vi dico grazie a nome di tutta la gente della Missione e vi saluto nella loro lingua:
MUGENZI JUGENDANA UZABA ULI ITEKA MU MITIMA YACU UTUYE KURE CYANE ALIKO BYOSE N'URUKUNDO TUKUNDANA RUTUGIRA ABAVANDIMWE N'AMAHORO
Amico con cui faccio il medesimo cammino, sempre ti porterò nel mio cuore; abiti molto lontano però ciò che vale di più è l'amore con cui ci amiamo che ci fa sentire fratelli e la pace sia con te.

RINO

Il giorno 4 Settembre 1983 Don Giulio mi ha consegnato personalmente una busta con questo scritto:
Lire 1.000.000 (unmilione) per le missioni in cui lavora Rino in Africa, alla memoria di Pietro Sonzogni.

Poche parola ma con un grande significato: camminerò al vostro fianco lungo quella strada che è speranza e pace, sulla quale vi siete incamminati. A nome di quella gente
n'amahoro n'amahoro mwrakose Petero
pace pace a te e grazie Pietro

Offerte che mi sono state consegnate per contribuire alla costruzione del nuovo dispensario di Nemba in Rwanda.

Offerte Presepio Natale 1982	L.	2.000.000
O.P.	L.	15.000
FAM. L	L.	20.000
G.B.	L.	200.000
FAM. A. R. dollari		200
Don G. G.	L.	500.000
G.V.	L.	50.000
V.B. dollari		20

Per questo bambino sarà una grossa sorpresa il vedere cosa uscirà da questo bidone

ZII A.R.	L.	150.000
B.B.	L.	50.000
UNA ZIA	L.	50.000
G.P.	L.	20.000
B.A.	L.	50.000
B.A.R.	L.	50.000
FAM. S.M. dollari		150
P.P.	L.	20.000
E.R.	L.	10.000
FAM. S.G.S.	L.	100.000
A.P.	L.	50.000
P.G.	L.	10.000
G.M.	L.	50.000
UN AMICO DELLE MISSIONI	L.	1.000.000
REV. S.R.	L.	200.000
B. GIAN. A. in memoria genitori	L.	100.000
S.A.	L.	10.000
CUGINI TRENTO	L.	100.000
IN MEMORIA DI GIOIA	L.	20.000
N.N.	L.	10.000
S.L.	L.	30.000
G.A.	L.	50.000
FAM. R.	L.	40.000
FAM. L.	L.	30.000
FAM. C.G. PER MESSE	L.	100.000
FAM. M.	L.	50.000
RAGAZZI 3 MEDIA	L.	50.000
GRUPPO CARITAS ENDENNA	L.	1.000.000

C.T.	L.	50.000
FAM. MA.	L.	50.000
N.N.	L.	10.000
B.K.	L.	600.000
FAM. B.L.	L.	100.000
FAM. R. PER MESSE	L.	100.000
FAM. BUSATTO PER MESSE	L.	100.000
SORELLE C.V.M.	L.	50.000
F.A.	L.	50.000
UNA MAMMA	L.	50.000
IN MEMORIA G.B.	L.	100.000
L.C.	L.	50.000
FAM. G.G.	L.	50.000
N.N.	L.	20.000
FAM. B.Z.	L.	200.000
N.N.	L.	48.000
FAM. GP. S.	L.	200.000
A.P.	L.	20.000
N.N.	L.	40.000
FAM. A.S.	L.	90.000
CUGINI	L.	50.000
Z.B.	L.	20.000
V.L.	L.	100.000
FAM. A.V.C.	L.	100.000
FAM. A.S.M.	L.	100.000
M.	L.	50.000
REV. S.C.	L.	200.000
REV. S.R.	L.	50.000
TOTALE		9.488.000

Rilima 9-8-83

Carissimi amici

Ho avuto la gioia di celebrare con voi l'Eucarestia e questa medesima gioia perdura ancora mentre qui a Rilima, con uno zelo infaticabile, lavora Rino Berlendis un membro della vostra comunità. Sentirsi fratelli nella preghiera, nel lavoro di tutti i giorni, nel darsi agli altri è una delle più belle gioie che ci ha insegnato Gesù.

Ringrazio il carissimo Parroco per la generosissima offerta, ringrazio voi tutti i di Zogno per il grande aiuto che date non soltantoa Rilima qui nel cuore dell'Africa, ma a tutte le missioni del mondo. Rino sta costruendo un dispensario a Nemba, dorme per terra, le ore di lavoro non le conta, fraternizza meravigliosamente con gli operai africani, è pieno di zelo e di gioia; è una delle testimonianze più belle che in 20 anni di Africa Dio mi permette di vedere. Se Rino può consacrare le sue vacanze lavorando per gli altri, è perchè voi continuamente lo sostenete col vostro aiuto e con la vostra preghiera.

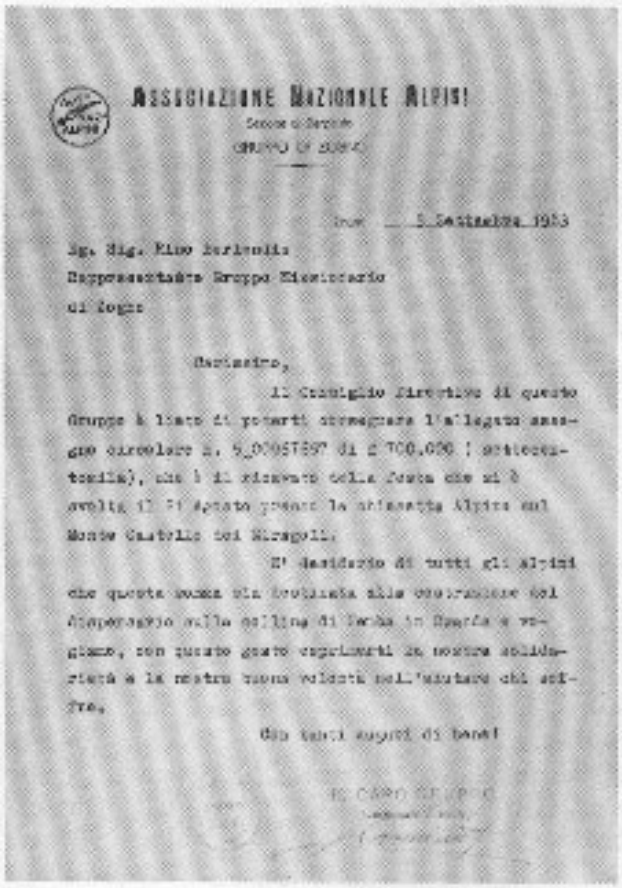
Rino Berlendis è qui a lavorare perchè la vostra comunità ha saputo mettere nel suo cuore sani principi cristiani; Rino continua il lavoro di suo padre, che vivo ha tanto amato le missioni. Vi ringrazio cordialmente e mi sento legato a voi, alla vostra comunità, al vostro parroco. Ricordiamoci continuamente e amiamoci come Gesù ci ha insegnato.

Vi abbraccio tutti

P. Bepi Minghetti
Missione di Rilima

Un grazie agli amici alpini del gruppo di Zogno per la solidarietà e la generosità che dimostrate per questa opera umanitaria.

Gli operai che hanno lavorato assieme a Rino a costruire il dispensario di Rilima.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Bergamo

GRUPPO DI ZOGNO

Zogno 5 Settembre 1983

Sig. Sig. Rino Berlendis
Rappresentante Gruppo Missionario
di Zogno

Carissimo,

Il Consiglio Direttivo di questo Gruppo è lieto di poterti consegnare l'allegato assegno circolare n. 5_00057597 di £ 700.000 (settecentomila), che è il ricavato della festa che si è svolta il 31 Agosto presso la chiesetta Alpina sul Monte Castello dei Miragoli.

E' desiderio di tutti gli alpini che questa somma sia destinata alla costruzione del dispensario sulla collina di Nemba in Uganda e vogliamo, con questo gesto esprimerti la nostra solidarietà e la nostra buona volontà nell'aiutare chi soffre.

Con tanti auguri di bene!

IL CAPO GRUPPO

Chiesa di Pagliaro: La circoncisione di Gesù e la purificazione della Vergine. Foto Nino Steffenoni.

RICERCHE STORICO-ARTISTICHE POSTUME DI NINO STEFFENONI

In questo quadro il Maestro di Pagliaro ha rappresentato due momenti distinti della infanzia di Gesù.

In primo piano è raffigurata la circoncisione che, secondo la legge di Mosè, avveniva otto giorni dopo la nascita del bambino ed era in occasione di questo rito che al neonato veniva imposto il nome. In secondo piano è rappresentata la purificazione della Vergine e l'offerta di due tortorelle come riscatto dovuto dai genitori poveri per il primogenito e aveva luogo un mese dopo la sua nascita.

Le figure in primo piano formano idealmente un triangolo il cui vertice è costituito dalla luce della candela che sembra quasi una poiezione verticale della Divinità di Gesù che si manifesta col mezzo maggiormente conforme alla sua natura e che ne è anche sinonimo: la Luce!

Gesù, figura dolce e serena, giace adagiato su un asciugamani appoggiato sulle ginocchia del vegliardo che sorregge il corpicino avvolgendolo col gesto amorevole del braccio sinistro che lo circonda infondendogli una serena fiducia.

Il vecchio autorevole, dall'aspetto venerando che si trova a sinistra, emana maestà ed energia ed un senso di fiducia e sicurezza che ci viene suggerito anche dal volto incorniciato dalla fluente e canuta barba e dallo sguardo profondo e da ogni tratto che concorre a delinearne la figura: solo il trepidare delle linee nervose della mani tradisce l'interiore timore che prova di fronte al Figlio di Dio nel doverlo circoncidere.

Anche nel personaggio di destra la fermezza irremovibile del volto si contrappone alla sua ten-

sione interna. Il profilo del mantello, che sale a coprirgli il capo e scende increspandosi in una ridda di fluenti pieghe, asseconda la linea che delimita un lato dell'ogiva nella quale prendono vita le immagini dei racconti della vita di Gesù.

In secondo piano, a sinistra, vediamo la Vergine e S. Giuseppe che l'accompagna portando due tortorelle dal piumaggio delicato.

Quanta soave grazia emana dalla figura della Madonna!

Il nostro artista ha espresso poeticamente i caratteri della gentilezza e del garbo femminili trasformandoli con delicatezza e discrezione in puri elementi astratti di dolcezza lineare: ogni tratto del volto, dall'espressione dolcemente pensierosa a cui corrisponde il pacato gesto delle mani trepidanti di amorosa devozione e giunte, il profilo dolcissimo del capo lievemente reclinato, che i panneggiamenti assecondano nel ritmo, concorrono ad esprimere un sentimento di amore e di adorazione. In questa figura così mistica e così umana nello stesso tempo avvertiamo la relazione tra la dolcezza dell'animo e l'armonia delle forme.

Vicino a Lei c'è S. Giuseppe: un personaggio che ci viene presentato molto più anziano della Madonna, ma che possiede una delicata sensibilità d'animo che ci viene rilevata dal timido e gentile gesto con cui le mani reggono le due bestiole. Il suo sguardo è rivolto alla Vergine in un moto di meraviglia per ciò che ha udito dalle parole di Simeone e della profetessa Anna.

Dietro a loro, a destra, vediamo due chierici che reggono i ceri che servono per il rito della purificazione mentre sul tavolino, coperto da un tappeto, è posato, aperto, il libro delle preghiere e i due porta ceri.

Anche in questo quadro il nostro Maestro è riuscito a rappresentare con arte e poesia l'emozione pittorica provata nel dover raccontare questi episodi e ciò che maggiormente ci interessa è che sia riuscito a farci sentire la piena corrispondenza tra la sua intenzione e l'attuazione e che ci permette di cogliere la sensibilità artistica e la grandezza dell'animo del nostro artista.

I coscritti del 58 si sono ritrovati il 14 maggio per festeggiare il loro 25°. Al lieto incontro ha partecipato anche il novello sacerdote Don Mario, che ha celebrato la S. Messa. È stato un allegro ritrovo che ha lasciato contenti i partecipanti convinti di potersi incontrare sempre più numerosi.

LO SCALONE DI ZOGNO
(Ricerche storiche
a cura di d. Giulio G.)

Nel precedente numero di Zogno Notizie abbiamo finalmente appreso la storia documentata del nostro scalone così come è stato pensato e programmato dalla popolazione medesima.

Proprio in un momento di crisi economica e quindi di indisponibilità da parte del Comune a sostenere la stessa manutenzione ordinaria delle opere pubbliche, non forniva neppura sabbia e calcina richieste per risanare i muri diroccati del sagrato, la popolazione ritrova la solidarietà dei suoi tempi migliori e, rappresentata dai suoi capi famiglia riuniti in Gran Consiglio, decide di realizzare per conto proprio come fedeli, cioè come parrocchia, la ristrutturazione del suo centro storico.

Con quella decisione, quasi improvvisa, la gente estende il proprio impegno alla realizzazione di opere colossali quali potevano essere lo scalone, prima, e la sopraelevazione della parrocchiale, poi.

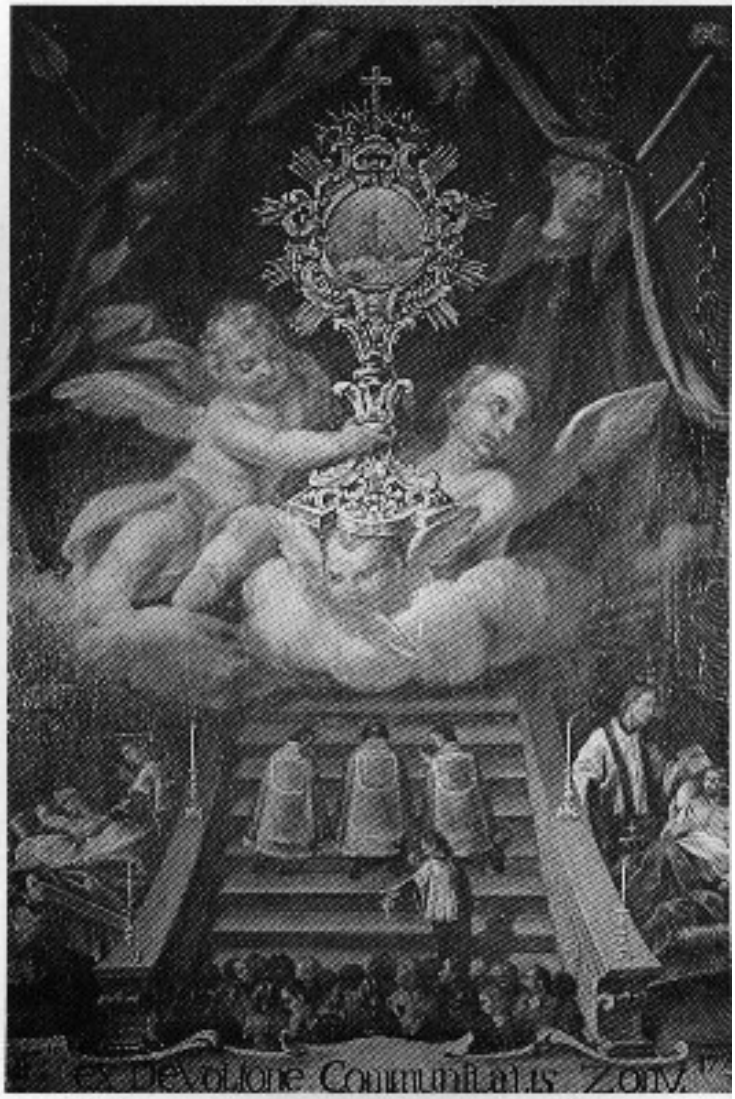
L'autorità tutoria approva in un primo tempo l'opera dello scalone e in tempi successivi anche le altre opere alle condizioni tuttavia che il tutto venisse realizzato "senza nessun aggravio d'estimo e di prebenda" ma esclusivamente con le offerte libere dei fedeli e di eventuali benefattori e con la prestazione di mano d'opera gratuita.

Era appena giunto a Zogno il nuovo parroco don Giuseppe Grigis che impressionò la popolazione per il suo zelo straordinario e la sua inesauribile intraprendenza.

Venne infatti, unico caso nella storia di Zogno, proclamato parroco per cent'anni dalla popolazione così restia a largheggiare coi parroci che erano di nomina popolare, votati cioè dai capi famiglia, e a tempo determinato, solitamente non superiore ai cinque anni, secondo il beneplacito del popolo di Dio.

Fu come la scintilla che fece esplodere la gente contro una pesante situazione di immobilismo da cui attendeva con ansia di potersene liberare. In breve si organizzò il da farsi coinvolgendo tutta la popolazione che ben volentieri si investì dell'iniziativa di costruire lo scalone portandolo a compimento in assai breve tempo.

Una teoria di trasportatori serpeggiò lungo le viuzze del paese che conducevano al fiume, come ai tempi del parroco Servalli in occasione della costruzione dell'Oratorio e del Cinema Trieste, per sgobbare a spalla sabbia e sassi occorrenti sia nei giorni feriali e sia soprattutto nei giorni festivi durante i quali vennero anche sospese alcune celebrazioni parrocchiali per lasciare libera la gente di prestare la propria mano d'opera gratuita.



Quadro ex-voto conservato nella sagrestia della Prepositurale

Vennero naturalmente valorizzate anche le pietre ricuperate dalla demolizione delle due case diroccate, una di ragione del Comune e l'altra acquistata dal Sig. Cattaneo, che sorgevano lungo il percorso dello scalone.

Il 13 giugno 1778 venne deliberata la costruzione della nuova scalinata e già il 2 febbraio 1779 risulta funzionante così come è dimostrato dal quadro ex-voto, magnifica testimonianza, conservato nella sagrestia della nostra parrocchiale.

Il quadro raffigura la scalinata medesima, sontuosa, percorsa da una solenne processione tenuta durente la celebrazione penitenziale destinata a scungiurare il flagello d'inizio d'anno 1779 che folgorò di pestilenza ben 36 persone.

In calce al quadro medesimo si leggono a caratteri romani le parole: "EX DEVOTIONE COMMUNITATIS ZONY - 1779"

La popolazione di Zogno decise in simile circostanza di celebrare le sante missioni per implorare da Dio, con la conversione, l'arresto di quella terribile calamità.

Ecco comunque come si esprime la Comunità di Zogno in base ai documenti d'archivio.
"Addì 2 Febbraio 1779

Comandati per ordine de Sindaci li infrascritti Consiglieri per quest'oggi ... e così radunati nel Luogo solito, e furono li seguenti (vengono numerati 17 membri del Minor Consiglio)...

Si manda parte stante la continua mortalità de Homini, e Donne di far le Missioni in questa terra, per riparar il flagello Divino che ogni giorno ne muoiono due o tre niente giovando la medicina e ciò a spese della Parochia... Qual parte letta e pi balottata a bussole e balle secrete scosse voti favorevoli N. 15 C.ri niuno numerati sichè fu presa...

In essecussione della Sud.a parte si manda parte di dar ordine al Rev.mo Sigr. Don Giuseppe Grigis nostro Deg.mo Prevosto unitamente alli Sindaci della Parochia di far venir a spese come sopra (della Parrocchia) quelli Missionarij, che crederanno opportuni per far le sud.tte Missioni e balottato scossi voti favorevoli n. 15 C.ri niuno numerati si che resta datta la facoltà alli sud.tti..."

Si vedano in proposito anche i registri dei Morti della Parrocchia 1779 che enumerano in quell'anno ben 66 casi di morte di cui 36 all'inizio dell'anno. In questa circostanza il Parroco don Grigis dopo due soli anni di prova, viene procalmato Parroco di Zogno per cent'anni, ma a breve distanza di tempo, osteggiato da qualche ferocissimo oppositore, sarà costretto a lasciare il paese per trasferirsi a Castro come Parroco da dove verrà poi richiamato in seguito a nuova elezione avvenuta a pieni voti (n. 125 favorevoli e n. 4 contrari) il 21 settembre 1783. Vediamone la documentazione.

"Adì 27 Xbre 1782 (riunito il Maggior Consiglio Generale dei Capi Famiglia).
Essendo interesse particolare di questa Comunità la strada vecchia stata disfatta da due anni (1780, sebbene risulti abbandonata molto tempo prima) per adoperare li gradini d'essa nella Fabrica della Sagrestia e Cimiterio, e per erigere una nuova strada da due anni incominciata, e che sarà terminata a perfetione con la possibile brevità, et essendo la Comunità Padronal assoluta di qualunque opera, niuna eccettuata in oggi fatta, et esseguita per mezzo dei Sig.ri Deputati alla Fabrica con l'assistenza et aiuto del Nostro S. Prevosto Don Giuseppe Grigis così pregato nella parte presa 13 Giungo 1778 Cedula 246 e vedendo molesta-

Cartolina postale del 1905
Come su un fondo da teatro l'attuale Piazza Garibaldi in una giornata di festa.
Da notare la bancarella dei pasti che fino a 40 anni fa circa, nei giorni di festa, allietava grandi e piccoli con i suoi dolci.

La gradinata come si presenta oggi dopo i recentissimi lavori di ristrutturazione.

to il nostro Sig.r Prevosto nelle sud.tte operazioni da due anni esseguite e nelle raggioni della Comunità Med.ma dal Sig. Giac.mo Maffeis...

Perciò si manda parte d'assumere il Giudizio, e novamente il soglievo, e la difesa per detto nostro Sig.r Prevosto, acciò non abbia più a soffrir alcuna molestia, danno, e spese per l'aiuto et assistenza prestata alle opere sin ora esseguite, al qual effetto venga eletto un Deputato con facoltà assoluta di fare, et operare tutto, e quel che stimerà necessario, et opportuno per trarre, e comporre ogni cosa in Via amicabile se mai è possibile convenientemente, non essendo volontà della nostra Comunità d'intraprender litiggi, se mai possa a meno, et in caso poi non puotesse comporre le cose in via amicabile abbia facoltà il Deputato Med.mo ampla, et assoluta ancora ad lites essendo cosa necessaria di sostenere in qualche modo le raggioni, et l'operato della Comunità Med.ma ...balottato... scosse voti favorevoli n. 100 C.ri n. 3 ....(Resta eletto il Nob. Sig. Conte Pietro Benaglio con voti favorevoli 97 e contrari 6)".

Con l'abbandono della vecchia scalinata rimase libero un brandello di terra che viene incorporato con l'orto del parroco suscitando reazioni e dissensi causa di grossi dispiaceri per il parroco stesso. Si tratta di una zolla di terreno della grandezza di due Tavole e sei piedi, (cioè di circa 60 metri quadrati). Eccone la documentazione.

"Adi 31 Marzo 1783... (Si è riunito al solito modo il Gran Consiglio dei Capi Famiglia in numero 100 di cui viene steso l'elenco nominativo)...

Fu proposto da Sindaci a questo pubblico siccome era accordo 27 Genario prossimo passato decretato dalla pub.ca Rappresentanza il di 29 Xbre... il Nob. e Sig.r Conte Pietro Benaglio con il Sig. Agostino Pelicioli che affermò per Giac.mo Maffeis, ... che questo Comune doveva affitare le due Tavole di terreno rimasto incolto nel sito ove era la Scalinata, e strada vecchia che conduceva alla Parrocchiale, e che con le.tte 25 Genaro prossimo passato della pub.ca Rappresentanza furono evitati a poner a l'incanto del detto poco terreno per prestarsi detti Sindaci all'essenzione... nel tempo stesso fatto stimar cosa detto sito può produrre di certo annuo reddito a questa Comunità esser statti detti che nulla più meriti d'affitto detto poco Terreno che lire quattro all'anno, e a raggione danno perciò mandano parte perchè da questo publico resti a Sindaci impartita facoltà di far la spesa occorrente tanto per la costruzione di detto Muro divisorio (per separare l'orto del parroco da questa nuova area), quanto per la scalinata per ascendere il terrapieno ove esiste il detto terreno afittabile e formar l'ingresso del medesimo (da Via Axina bisognava riprendere la quota del piano abbandonato con l'eliminazione della vecchia scalinata).

Fotografia della gradinata di Zogno nel 1915: essa illustra la gradinata costruita all'epoca del parroco Bonomenti; in seguito è stata più volte modificata fino ad assumere con i lavori terminati nell'agosto del 1983 una forma simile a quella del '760".

Balottata a bussole a balle secrete ebbe voti favorevoli n. 10 C.ri n. 90 sichè non fu presa non avendo questo Comune creduto di suo interesse il subire una spesa a cui mai può corrispondere il prodotto oltre l'inconveniente di levar tutto il sole di mattina al poco orto del Parroco, che di troppo si è reso benemerito a questa Comunità e con aver concorso col proprio a suplir parte del debito delle Campane che stava a carico della Comunità, e per aver, col proprio, fabricato grande parte della Casa Parrocchiale, ecc... Perciò atteso il niun vantaggio, che il Comune ricavar può dalle ditte due Tavole di Terra, e piedi sei, cosi questo publico instando si manda parte di lasciar detto poco Terreno unito com'è all'orto del Parrocho perchè lo gedano tutti li R.R. Parochi che saranno pro tempore.

Qual parte letta e balottata a bussole a balle secrete (scosse) voti fav. n° 93 e C.ri n. 7 sicchè resta presa e pubblicata".

Il parroco aveva il passaggio attraverso fornice del vecchio castello conservato sotto lo scalone, tutt'ora esistente e percorribile.

Nel consiglio del 6 aprile 1783 si parla addirittura di archibugiate in casa del parroco che hanno dato seguito a denunce all'autorità superiore. Anche la polemica dell'orto è destinata ad avere ul-

teriori ripercussioni come si nota pure nella seguente assemblea.

"Adi 28 Febraro 1783 ...(si tiene il Gran Consiglio dei Capi Famiglia)...

In oltre è stato letto al Consiglio S.to l'aggiustamento fatto dal N.o Sigr. Pietro Giorgio Benaglio il giorno 27 Genaro passato prossimo... dovendosi poner all'incarto l'Orto formato nel sito ove era la strada vecchia, e perciò rilevando che il sito sud.to dove era la Scalinata, è statto aggiustato a spese della Prevenda, et il Decreto sud.to dice che debba essere incantato a beneficio dell'Estimo, mentre anche l'altro sito della nuova strada è stato acquistato con elemosine volontarie a beneficio della Prebenda... (A favore dell'aggiustamento Benaglio si ottengono voti favorevoli n. 83 e contrari n. 17)".

In seguito con delibera 18 ottobre 1783 si deciderà la divisione dell'orto assegnandone una parte anche ai coadiutori.

Intanto Don Giuseppe Gregis si era già trasferito a Castro lasciando vacante la sede di Zogno.

Il Consiglio Generale dei Capi Famiglia il 10 settembre approva i nuovi Capitoli del Parroco precisando al n. 6:

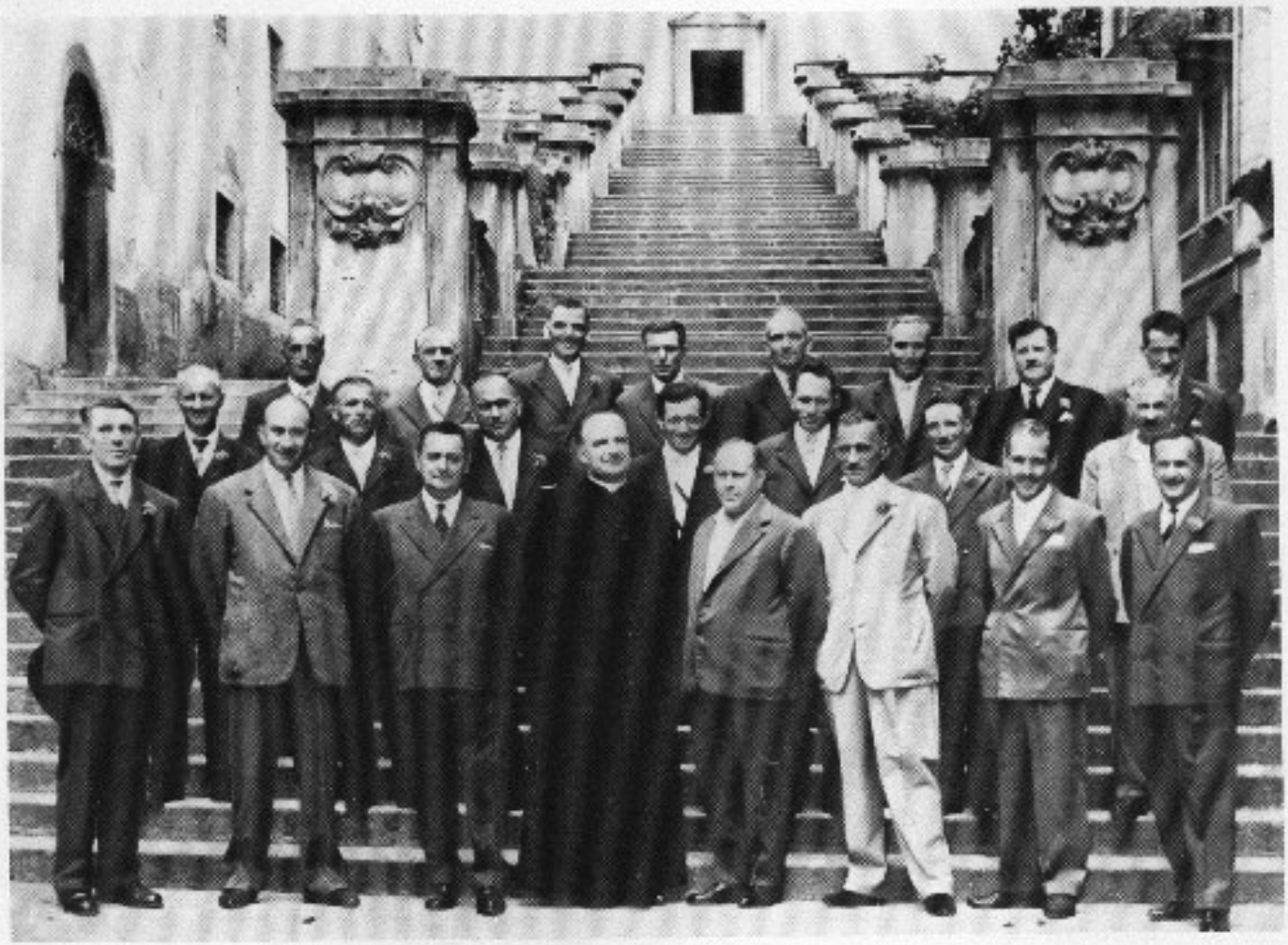
"... per sua abitazione (al parroco) devesi consegnar la Casa contigua al Sagrato raggioni di Prrocchia, e Misericordia nuovamente fabricata, e restaurata da Benefattori di questa Parrochia con l'orto raggione del Comune..."

Nel seguente Consiglio Generale del 21 settembre 1783 Don Giuseppe Grigis viene rieletto a pieni voti a parroco di Zogno conseguendo voti favorevoli 125 e contrari 4, vincendo il concorrente Don Giuseppe Billi che riportò solamente 23 voti favorevoli e 106 contrari.

Don Gregis verrà accolto trionfalmente solo alla fine del 1786 e riprenderà con rinnovato slancio i grandi restauri della Parrocchiale e delle altre opere che erano rimaste sospese con la sua partenza, come i restauri del campanile e il rifacimento dell'organo.

Si tengano presenti nel frattempo i vari cambiamenti di governo. Alla Repubblica Veneta subentra infatti, il 3 aprile 1797, la Repubblica Francese, interrotta col 5 maggio 1799 dal Governo Austriaco sino all'agosto 1799 e definitivamente dal 7 aprile 1815 sotto il titolo di Regno Lombardo-Veneto che avrà fine il 5 giugno 1859. Le opere parrocchiali, anche nel vivo di questi avvicendamenti, proseguono regolarmente.

Mons. Paolo Colombi tra i suoi coetanei zognesi cinquantenni, nel 1959 ai piedi del novecentesco scalone (notare a sinistra l'antico portale della casa Pesenti).



OL TOCIO

A la Rasga, gh'è ü amis,
certo degn del Paradis,
dè e nòcc, lü al se 'n'signa,
a tegn bè la sò cesina.

L'è öna cèsa, dedicada,
a la Mader del Signùr,
che la arda con amùr,
a la zet de la contrada.

Ol nost Piero, l'fa 'nda inacc
con passiù töcc i mester,
e lè, anche ai disperàcc,
al'ghe passa i dispiaser.

Perchè la nòsta Madúniina,
con dervit fò i sò brás,
lè, 'nde la sò Cesina,
töcc i cör la mèt in pàs.

E quando gh'è l'aniversare,
al nòst Tocio al se scatena:
al g'à piö nigù urare,
e l'se 'nvia con gran lena,

per püdi rendega unur,
a la sò Bela Madunina,
e con töt ol sò amur,
al prepara la Cesina.

Per töcc cheste bei laur,
che i rent ol Mont piö bel,
al nost Tocio 'nghe fa unur,
e n'ghe lea tàt de capèl.

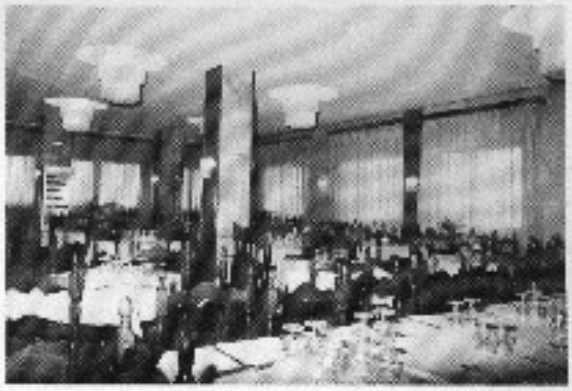
Dante 1983

I coniugi Rubis-Donadoni nel 45° di nozze il 20-9-83

La FIDEURAM
consulenza per il risparmiatore

È lieta di annunciare l'apertura dell'ufficio
in Via Circonvallazione, 1 a Zogno - Tel. 92396

RISTORANTE MAURO



Pranzi ricorrenze festività
Matrimoni - Prime Comunioni - Cresime

Nel verde a MIRAGOLO a 1000 metri d'altizudine sopra Zogno.

Campo Tennis - Pallavolo -
Gioco Bocce - Discoteca

Tel. (0345) 92727-91360

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

PIAZZA ITALIA ZOGNO (BG) Tel. 91154

APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE
ESAME GRATUITO DELLA VISTA
MONTATURE FIORUCCI E NAZARENO GABRIELLI

LA MINERVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni

AGENZIA GENERALE DI BERGAMO
Dott. Giorgio Zambotto
Viale Vittorio Emanuele
(Angolo S.Benedetto), 6
Tel. 233.518 / 222459

SUBAGENZIA DI ZOGNO:
Dott. Bruno Marconi
Via Pietro Ruggeri, 3
Tel (0345) 92121

LA CARTOLIBRERIA

"tutto per l'ufficio e la scuola"

Via Donatori di Sangue 28 - tel. 0345 - 91223
24019 Zogno (Bergamo)

DITTA Vittorio Orlandini

olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI - FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFFICIO - SCAFFALATURE

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)

Un anello con diamante
non mi impegna un bel niente,
mi va di portarlo perché è di lui.

Un diamante è per sempre.

Concessionario ufficiale: **SEIKO - ZENITH - CERTINA - LORENZ - CASIO**
Riparazione accurata di orologeria, con garanzia.
Laboratorio specializzato di gioielleria ed oreficeria per la decomposizione, incisione e riparazione degli oggetti in genere.

Gioielleria - argenteria - orologeria - RUBIS LORENZO
Piazza Italia, 18 - Telefono (0345) 91.262 - 24019 ZOGNO (Bergamo)

ARREDAMENTI

Carminati & Sonzogni

Una vasta esposizione di mobili, lampadari, tendaggi, tappeti, e moquette.
L'esperienza della Carminati & Sonzogni è una preziosa garanzia sulla scelta dei mobili e sui loro accostamenti.
Tutto a prezzi vantaggiosi e con valide facilitazioni di pagamento.

CARMINATI & SONZOGNI - Via Locatelli, 9 - ZOGNO (Bergamo) - Tel. 0345/91119

Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo
specialista in medicina del lavoro

AMBULATORI:

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501
Martedì, giovedì e sabato
dalle ore 9.30 alle 12.
Lunedì e venerdì,
dalle ore 16 alle 18,30

ENDENNA
Lunedì, dalle ore 10 alle 12.
Martedì, dalle ore 16,30 alle 18.30.
Venerdì, dalle ore 9 alle 10,30.

Il Mercoledì vengono effettuate
solo le urgenze.

Per visite domiciliari e urgenze:
Tel. 91609 - 92501

Vuoi vestire casual con semplicità?

LINA MODA GIOVANE

Via Roma, 12 - ZOGNO
Tel. (0345) 91571

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

BANCA POPOLARE DI BERGAMO

FILIALE DI ZOGNO

Via Martiri della Libertà - Telefono 91.201

Un conto corrente presso di noi risolve in modo semplice ed economico tutti i problemi connessi con l'amministrazione del bilancio familiare, consentendo di usufrire di interessanti servizi e di finanziamenti particolarmente convenienti.

SERVIZIO UTENZE	CREDITO FIDUCIA
CARTA ASSEGNI	PRESTIAUTO
CASSETTE DI SICUREZZA	CREDITO NOZZE
EUROP-ASSISTANCE	PRESTITO CASA
SERVIZIO REGALI	POLIZZA INFORTUNI

2P IL VOSTRO NEGOZIO 2P AMICO

CENTRO VENDITA 2P

snc Via C. Battisti, 27 - Zogno (BG) - Tel. 0345-91019

di Pesenti Marco e Propersi Annibale

FERRAMENTA UTENSILERIA	ELETTRODOMESTICI CASALINGHI	ARTICOLI REGALO GIOCATTOLI	ASSISTENZA CALDAIE E BRUCIATORI

Dr. Pietro Bernasconi

AMBULATORI:

ZOGNO
TUTTE LE MATTINE dalle ore 10 alle 12
ESCLUSO IL GIOVEDI'.

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 17,30 alle 19.

AMBRIA
LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI'
dalle ore 15,30 alle ore 17.

Per chiamate domiciliari telefonare al 91611 e al 92222 negli orari di AMBULATORIO

Nella giornata di GIOVEDI' vengono effettuate solo URGENZE

CENTRO OTTICO
CERONI

ottico
optometrista
contattologo

Centro specializzato nella applicazione di:

LENTI A CONTATTO
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
ESAME DELLA VISTA
convenzionato con tutte le mutue

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

Foto NIKO Ottica
BURGARELLA

Concessionario
lenti e binocoli ZEISS
occhiali MISSONI -
ALITALIA - FARROW'S

ZOGNO - SERINA (Bergamo) - Tel. (0345) 91282 / 91416

Lavorazione accurata
di arte funebre e sacra
rifacimenti
monumenti e chiese

Graniti di ogni tipo
pavimenti e
rivestimenti in genere
lavorazione gradini
contorni e piane sagomate

ARTIGIANMARMI

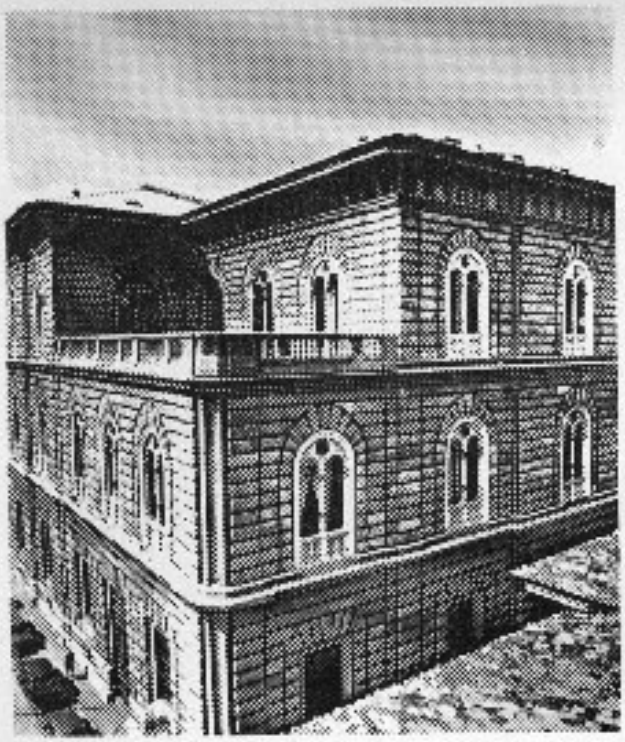
di Renato Bernacca

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI

24019 ZOGNO (Bergamo) - Via P. Polli - Tel. 0345/91358

...e una ragione c'è. Con Cariplo

la modernità dei servizi



nello stile di una secolare tradizione.

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

Personalizzate la vostra casa con un tocco di signorilità!

Rinnovatela con:

RIVESTIMENTI PLASTICI
TAPEZZERIE
VERNICIATURE VARIE

Rivolgendovi a:

Sonzogni Fausto

ZOGNO - Via Inzogno, 3 - Tel. 0345/91308

FLAVIA

acqua minerale naturale

IMBOTTIGLIATA E DISTRIBUITA DALLA FONTE BRACCA S.p.A.